

## **Nós existimos** **Uniti per la vita e contro l'impunità.**

Campagna internazionale dei popoli indigeni, dei contadini e degli emarginati della città  
(Roraima - Brasile)

### **Introduzione**

La Campagna **Nós existimos** è un'iniziativa promossa da alcune organizzazioni e sociali che operano nello stato brasiliano di Roraima, con lo scopo di far conoscere al mondo la locale situazione di corruzione, impunità e di illegalità facendosi voce degli indigeni, contadini ed emarginati urbani.

E' la prima volta che indigeni, agricoltori ed esclusi della città si uniscono insieme nella solidarietà, per cercare la soluzione ai problemi che devono affrontare.

**Nós existimos** vuole invertire la situazione di ingiustizia, tollerata dai governanti indifferenti o incentivata dal potere pubblico attraverso progetti statali che escludono le classi povere.

### **Popoli Indigeni**

In Roraima vivono più di 40 mila indigeni appartenenti a nove popoli: Yanomani, Macuxi, Wapichana, Ingarikó, Tauperang, Patamona, Wai Wai, Yekuana e Waimiri Atroari.

Il 44% dello stato è terra indigena, con quattro aree continue: Yanomani, São Marcos, Waimiri-Atroari e Raposa Serra do Sol.

Le élites politiche locali usano il falso argomento, secondo il quale le terre indigene perpetuano "l'immobilità dello stato" e sono il principale ostacolo al progresso economico. In verità, i popoli indigeni vogliono partecipare a un sviluppo socialmente giusto, economico sostenibile e ecologicamente sano.

Uno sviluppo nella giustizia non è possibile senza il riconoscimento definitivo delle terre indigene, principalmente, quelle di Raposa Serra do Sol, dove avvengono costanti conflitti coinvolgendo indigeni, grandi proprietari di terreni, militari e abitanti di villaggi installati illegalmente. La sola demarcazione della terra non risolve il problema. Occorre allontanare gli invasori, salvaguardare giuridicamente il territorio da azioni predatorie e incentivare la produzione, rispettando la cultura di ogni popolo. In tale senso è urgente l'approvazione dello Statuto degli Popoli Indigeni e la regolamentazione dello sfruttamento minerario: progetti che attendono nel cassetto da 14 anni.

### **Lavoratori Rurali**

Abbandonati alla loro sorte, i piccoli agricoltori di Roraima non godono di alcun progetto ufficiale di politica economica. Invece il governo statale offre incentivi fiscali agli grandi proprietari terreni (*fazendeiros*) e alle multinazionali nelle piantagioni di acacia mangium su migliaia e migliaia di ettari, per la produrre la "pasta base" usata nel processo della cellulosa. Sette produttori di riso irriguo sono stati sostenuti dal governo nel coltivare giganteschi campi all'interno dell'area indigena di Raposa Serra do Sol.

Il piantare acacia mangium e il coltivare riso o soia su migliaia e migliaia di ettari, idonei all'agricoltura, favoriscono il latifondo e la monocultura, causando danni ambientali irreversibili. A fronte di questo, i piccoli contadini sopravvivono nei loro insediamenti, ma senza poter commerciare il poco che producono; hanno enormi difficoltà di accesso al credito e all'assistenza tecnica; ai loro figli mancano scuole e assistenza sanitaria. Tale situazione che porta alla disgregazione familiare, alla violenza, all'alcoolismo e all'abbandono della terra.

## Emarginati della Città

Generalmente in città i lavoratori soffrono per la mancanza di posti di lavoro. Le maggiori opportunità di occupazione si trovano in attività informali. Queste però favoriscono l'incertezza e, di conseguenza, il predominio di una rete di clientelismo: attraverso "amicizie" si accede ai posti di pubblico impiego senza aver superato il concorso. Poi ovviamente il favore deve essere politicamente ricambiato.

Economicamente Roraima è uno stato che dipende, al 70%, da sovvenzioni federali: quindi il governo locale è quasi l'unico datore di lavoro. Questo favorisce la corruzione. Ciò è avvenuto anche, nelle ultime elezioni, con la "Lista dos Gafanhotos" (Lista delle Cavallette), cioè con il pagamento di salari a funzionari pubblici inesistenti.

In soli sei mesi furono bruciati oltre 2 milioni di euro per pagare stipendi, attraverso procure, a fantomatici impiegati.

Questa politica continua, benché sia considerata reato. E i colpevoli rimangono impuniti.

## Degrado Ambientale

Dati forniti dall'Istituto Nazionale di Ricerche Spaziali (INPE), rivelano che, a Roraima, per esempio, 22 mila ettari furono disboscati nel 1999. Ma di questa area solo il 5.6% fu autorizzato dall'Istituto brasiliano dell'ambiente. Pertanto il disboscamento è avvenuto e avviene, in massima parte, in modo illegale.

Il degrado ambientale urbano è dovuto, principalmente, all'occupazione delle aree di preservazione permanente, ed è connesso alla mancanza di pianificazione e controllo delle attività economiche locali, all'uso indiscriminato del suolo, all'assenza di programmi di educazione ambientale e alla deficienza di controllo e tassazione delle opere rischiose per l'ambiente.

Fiumi, negli stagni e igarapés (corsi d'acqua non navigabili), localizzati nelle città, sono inquinati. L'inquinamento è causato soprattutto da disboscamenti illegali ed incendi della foresta ciliare, da costruzioni in aree di preservazione permanente, da lanci di agrotossici, e rifiuti, da fogne che raggiungono le acque, da fornaci per la produzione di tegole, mattonelle e ceramiche, dalla rimozione di sabbia dal letto dei fiumi.

## Sfide

**Nós existimos** vuole arrestare la continuità di progetti che favoriscono l'avanzata del latifondo, la monocultura ed il degrado ambientale sulle terre indigene e degli agricoltori, forzandoli all'abbandono dei villaggi o dei lotti, causando conflitti ed esclusione sociale in campagna come in città.

L'esclusione degli indigeni, dei lavoratori rurali e urbani fa parte della strategia di occupazione territoriale attuata dal governo locale, basata sull'incentivo all'emigrazione di braccianti agricoli dal nord-est brasiliano e di minatori negli anni '80.

Questi brasiliani furono ingannati con la promessa di un "El Dorado" e, abbandonati al loro destino, servirono per l'affermazione di politici venuti dall'esterno e per la formazione del nuovo stato di Roraima, che abbisognava di 200 mila individui per essere costituito: questo in accordo alla nuova Costituzione Federale del 1988.

Oggi i nuovi emigranti continuano ad essere usati per la formazione di "feudi elettorali".

Poiché indigeni, contadini ed emarginati delle città sono caduti nella trappola del potere, facendosi la guerra fra loro, oggi è l'alleanza l'unica strada per iniziare un cammino diverso.

## Proposte

**Nós existimos** e ... noi resistiamo.

L'unione di indigeni, lavoratori rurali ed emarginati della città è un segno di grandi cambiamenti. Insieme ad essi, noi tutti attueremo una vasta mobilitazione nazionale ed internazionale a favore degli esclusi di Roraima, appoggiando le seguenti rivendicazioni:

- Omologazione della terra indigena di Raposa Serra do Sol in un'area continua, allontanamento degli invasori (con un giusto indennizzo ai possidenti in buona fede), fiscalizzazione della terra, rispetto alle culture ancestrali;
- Approvazione del Nuovo Statuto dei Popoli Indigeni e la non approvazione del Progetto di Estrazione Minerale in terre indigene, stralcito dallo statuto;
- No ad agevolazioni fiscali a latifondisti, coltivatori di riso, Acacia mangium e soia, si, invece, ad investimenti per una politica agricola familiare e per la creazione di posti di lavoro in città;
- No all'installazione a Roraima di una fabbrica di "pasta base" per la cellulosa, onde scongiurare l'alto costo ambientale;
- Sostegno ai popoli indigeni e non indigeni che vivono in campagna e in città e che vogliono la preservazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile;
- Lotta alla corruzione ad ogni livello: in particolare punire i responsabili di scandali e illegalità durante l'ultima campagna elettorale.

## Promotori

- **Conselho Indigena de Roraima** (Consiglio Indigeno di Roraima) CIR
- **Comissão Pastoral da Terra** (Commissione Pastorale della Terra) *Regionale Roraima*
- **Central Única dos Trabalhadores de Roraima** (Centrale Unica dei Lavoratori di Roraima)
- **Diocese de Roraima** (Diocesi di Roraima)
- **Instituto Missões Consolata** (Istituto Missioni Consolata)
- **Centro de Defesa dos Direitos Humanos – Roraima** (Centri di Difesa dei Diritti Umani)
- **Pastoral Urbana** (Pastorale Urbana)
- **Congregação Pastoral Indigenista** (Congregazione Pastorale Indigeno)
- **Missionárias da Consolata** (Missionarie della Consolata)